

Seconda settimana di Quaresima

Lc 15,1-3.11-32

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano: "Costui riceve i peccatori e mangia con loro".

Allora egli disse loro questa parabola: Disse ancora: "Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno.

Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse:

Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre.

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato.

E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: È tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo.

Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso.

Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

Per riflettere

Il Signore è accanto a ognuno di noi e ci cerca. È attento a ogni persona quando è stanca, afflitta, stordita, smarrita nelle difficoltà della vita.

Questo è un invito chiaro ad ogni credente anche quando non siamo nella giusta condizione di dire "sì". Quante volte ci chiediamo il perché di comportamenti retti, il perché della solidarietà, della



Seconda settimana di Quaresima

giustizia quando altri fratelli, dimenticando tutto e tutti, si chiudono nel proprio egoismo, nella rincorsa alla moda, al lusso sfrenato, quando si affannano, giudicano e sembrano vivere meglio la loro esperienza terrena.

Il Signore è lì ad aspettare, pronto ad abbracciare e perdonare chi fa ritorno a casa. Ma è anche pronto a consolare chi, dopo aver sperimentato la bellezza e la tenerezza della sua quotidiana presenza è incapace di accogliere e perdonare.

Siamo noi capaci di tornare a casa e farci abbracciare? Ci sentiamo amati e amabili? Siamo noi disposti e pronti a far festa?

Per pregare

O Dio Padre, creatore del cielo e della terra,
abbi pietà di noi.

O Dio Figlio, redentore del mondo,
abbi pietà di noi.

O Dio Spirito Santo, santificatore dei fedeli,
abbi pietà di noi.

O Santa, benedetta e gloriosa Trinità, unico Dio,
abbi pietà di noi.

Non ricordare, Signore Cristo,
le nostre offese, le offese dei nostri avi;
non guardarci nei nostri peccati.

Preservaci, o buon Signore,
preserva il tuo popolo,
che tu hai redento con il tuo preziosissimo sangue,
e per la tua grazia preservaci per sempre.

Preservaci, buon Signore.

Da ogni male e malvagità,
dal peccato,
dalle astuzie e dagli assalti del diavolo,
dalla dannazione eterna,
buon Signore, liberaci.

La grande litania - Preghiera anglicana